

MAMMOGRAFIA

L'ESAME FONDAMENTALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL SENO, L'UNICO CHE AD OGGI ABBA DIMOSTRATO DI RIDURRE LA MORTALITÀ PER QUESTA MALATTIA.

COS'È

Tecnicamente è una radiografia del seno, che utilizza basse dosi di radiazioni ionizzanti (raggi X) e viene eseguita dal tecnico sanitario di radiologia medica (TSRM), sotto la responsabilità del medico radiologo. L'esame è in grado di mostrare la struttura delle mammelle e di rilevare lesioni tumorali anche piccole. Queste si possono presentare sotto forma di zone opache dai margini irregolari, di microcalcificazioni o come aree di distorsione della struttura ghiandolare.

COME SI EFFETTUA

Per effettuare la mammografia, il seno viene leggermente compresso tra due lastre. Per alcune donne questa compressione può essere dolorosa. Per questo, per chi non è ancora entrata in menopausa, si consiglia di eseguire l'esame tra il quinto e 15esimo giorno dall'inizio del ciclo mestruale, fuori cioè dal periodo ovulatorio, durante il quale il seno è di solito più teso e dolente.

L'esame dura pochi minuti, non richiede la somministrazione di alcun farmaco o di mezzo di contrasto, e non servono particolari preparazioni.

CHI LA PUÒ EFFETTUA E QUANDO

- In assenza di sintomi sospetti.
- In caso di sintomo sospetto.
- La mammografia è controindicata durante la gravidanza.

In caso di sintomo sospetto, la mammografia viene generalmente prescritta dopo i 35 anni. Prima di quella età l'esame generalmente non è indicato, salvo indicazione del medico radiologo in casi particolari. Questo perché, proprio per la giovane età, comporta maggiore rischio di danno da radiazioni.

La mammografia è controindicata durante la gravidanza, salvo casi particolari.

LA MAMMOGRAFIA ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA DI SCREENING

In Italia è attivo il Programma nazionale di screening mammografico, che dovrebbe invitare ogni donna tra i 50 e i 69 anni ad eseguire gratuitamente una mammografia presso un centro di screening della sua regione ogni 2 anni (in alcune regioni il programma estende l'invito alle donne dai 45 fino ai 74 anni). Lo screening mammografico riduce la mortalità per tumore al seno fino al 40% nelle donne che rispondono all'invito.

La cadenza, al di fuori dei programmi di screening, può comunque essere personalizzata sulla base dei fattori di rischio di ciascuna donna.

DA SAPERE

La dimensione del seno non comporta un ostacolo all'esecuzione dell'esame.
Può essere eseguita anche agli uomini, sebbene non venga proposto come esame di screening, vista la bassissima incidenza del tumore al seno nella popolazione maschile.

I RISCHI

Radiazioni

Come tutti gli esami radiografici, anche la mammografia espone a basse dosi di raggi X, che tuttavia non aumentano in modo significativo il rischio di carcinoma mammario indotto dalle radiazioni.

Sovradiagnosi

Può succedere che la mammografia evidenzii una lesione che è a tutti gli effetti un tumore maligno, ma che potrebbe non progredire e non compromettere la qualità e l'aspettativa di vita della donna. Tuttavia, ad oggi non esistono esami in grado di stabilire quale tumore progredirà e quale invece resterà indolente.

Risultati falsi positivi

La mammografia può evidenziare lesioni sospette per tumore che non vengono confermate dagli esami di approfondimento. Questi esami possono essere invasivi, come la biopsia, e, ovviamente, causano preoccupazioni. Ma il vantaggio di escludere o confermare la presenza di un tumore supera di gran lunga qualsiasi disagio.

Risultati falsi negativi

La mammografia non è un esame infallibile. Tra i rischi, infatti, vi è anche quello dei falsi negativi: circa il 30% dei tumori al seno non viene identificato.

LA MAMMOGRAFIA DIGITALE

Negli ultimi anni si è passati dai mammografi analogici a quelli digitali. Questo ha comportato diversi vantaggi: migliore qualità delle immagini, facilità di archiviazione e, soprattutto, riduzione della dose di irradiazione della mammella.